



ABITARE LA CARITÀ

BILANCIO SOCIALE 2024

Introduzione	04
Presentazione del Direttore	04
Le strutture della Caritas Diocesana di Vigevano:	06
Casa Josef	07
Casa Abramo	08
Casa di Booz	09
Casa Hannah	10
Casa Jona	11
Casa Miriam	13
Persone che operano per l'ente	14
Operatori professionali di Caritas Vigevano	14
Volontari, Young Caritas e servizio civile	16
Obiettivi e attività	17
Attività e aree di intervento	17
Area fragilità	19
Area abitare e microcredito	26
Area famiglia e giovani	30
Area dipendenze	35
Territorio	37
Emergenze, povertà estrema e risposte locali	38
Emergenze alimentari 2024 - Magazzino Caritas	41
Sostieni le nostre attività con una donazione	43



PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE

La presentazione del Bilancio Sociale 2024 della Caritas Diocesana di Vigevano rappresenta un momento significativo di trasparenza, riflessione e responsabilità. Attraverso questo documento intendiamo condividere, in maniera puntuale e strutturata, l'impegno portato avanti durante l'anno, in conformità ai principi che ispirano l'azione ecclesiale e la missione di Caritas Vigevano.

Questo Bilancio si inserisce in un percorso di continuità con l'esperienza pastorale maturata negli anni dalla Caritas Diocesana e ne raccoglie l'eredità operativa e valoriale. In particolare, Caritas Vigevano assume oggi il compito di coordinare e sostenere le attività caritative della Diocesi, agendo in stretta collaborazione con le parrocchie, i servizi sociali e il territorio, al fine di rispondere in modo adeguato e competente alle situazioni di bisogno.

La missione è coerente con quanto indicato nello statuto dell'Ufficio Caritas: promuovere la testimonianza della carità nella comunità cristiana, favorendo lo sviluppo integrale della persona umana, la giustizia sociale e la solidarietà, con particolare attenzione verso coloro che si trovano in condizione di fragilità. Questo mandato si traduce ogni giorno in azioni concrete che coinvolgono operatori, volontari, enti pubblici e privati, in un lavoro sinergico volto a costruire reti di sostegno e percorsi di accompagnamento. Nel corso del 2024, la Caritas di Vigevano ha proseguito la propria attività attraverso una molteplicità di progetti e servizi:

accoglienza residenziale, ascolto, distribuzione di beni primari, supporto alle persone detenute, inclusione lavorativa, animazione territoriale, sostegno educativo e servizi rivolti a famiglie, giovani e persone senza dimora. Tale operatività è stata resa possibile grazie al lavoro di oltre cento volontari, a un gruppo qualificato di operatori, e al contributo di numerosi donatori e sostenitori, che con generosità continuano a credere nella nostra azione.

Il presente Bilancio Sociale si articola in sezioni tematiche che illustrano le strutture, i servizi e le attività realizzate nonché le risorse impiegate, sia in termini di operatori professionali che di volontari. Siamo profondamente grati a tutti coloro che ci sono stati accanto. Un sincero ringraziamento ai volontari e agli operatori di tutto il territorio diocesano, sempre pronti a donare tempo, energie e competenze con altruismo e dedizione. Grazie anche ai donatori, il cui sostegno concreto ci permette ogni giorno di contrastare l'esclusione sociale.

Auspichiamo che questa pubblicazione possa rappresentare uno strumento utile per conoscere più da vicino l'attività della Caritas Diocesana e stimolare una partecipazione sempre più consapevole e corresponsabile da parte di tutti gli attori coinvolti nella promozione della carità.

Con stima e riconoscenza,
Don Moreno Locatelli

LE STRUTTURE DELLA CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO

La Caritas Diocesana di Vigevano opera sul territorio con l'obiettivo di offrire risposte concrete ai bisogni di persone e famiglie in situazioni di fragilità. Attraverso percorsi di accoglienza, ascolto e accompagnamento, promuove un approccio integrato che mette al centro la persona e la sua dignità. La Caritas Diocesana di Vigevano gestisce infatti una rete di strutture che accolgono persone in difficoltà, offrendo loro un luogo sicuro, dignitoso e relazionale in cui iniziare o proseguire un cammino di riscatto. Ogni "casa" nasce per rispondere a un bisogno specifico e si integra in una visione complessiva di accoglienza, accompagnamento e promozione umana. All'interno di questa rete si trovano diverse realtà, ciascuna con una propria identità e finalità: Casa Josef, dedicata all'accoglienza di uomini soli in temporanea difficoltà; Casa Abramo è l'ultimo passaggio prima della autonomia definitiva degli uomini accolti nelle strutture di Caritas; Casa di Booz, è una struttura che accoglie donne sole o con minori che vivono una situazione di bisogno sociale, economica e/o abitativa; Casa Hannah, è un servizio di accoglienza a favore di donne sole o con minori, italiane o straniere, con permesso di soggiorno se extracomunitarie, volto all'accompagnamento, reinserimento sociale e monitoraggio di persone in situazioni di difficoltà socioeconomica; Casa Jona, è una 'Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo - SRP2' per persone adulte affette da patologie psichiatriche; Casa Miriam, è una Comunità con Servizio Specialistico in forma esclusiva per singoli o coppie con problemi di tossicodipendenza, che vengono accolti insieme ai propri figli.

Insieme, queste strutture formano una rete di solidarietà viva e dinamica, capace di offrire non solo un tetto, ma soprattutto nuove opportunità di vita, relazione e speranza.

CASA JOSEF

Un servizio a bassa soglia per uomini maggiorenni, italiani e stranieri, aperto tutto l'anno (aperto h24), gestito da operatori e volontari della Fondazione Caritas di Vigevano in sinergia con i servizi sociali del Comune di Vigevano e dell'Ambito Lomellino e, anche se in modo non formalizzato, con i Carabinieri e la Polizia di Vigevano.

Un servizio di seconda accoglienza con percorsi di presa in carico temporaneo di durata medio/lunga (12/18 mesi); il servizio prevede azioni di ascolto, sostegno psico-socioassistenziale, percorsi di socializzazione, counselling per l'autonomia abitativa e lavorativa, rivolti a soggetti fragili e senza dimora. Superando una logica puramente emergenziale e assistenzialistica, Casa Josef mira a contrastare la cronicizzazione di fenomeni disgreganti e stimolare la creazione di una rete inclusiva di protezione, cura e accoglienza in cui il riconoscimento di ogni persona come risorsa sia un investimento per l'intera società.

Nel 2024 sono state accolte 21 persone.

Il tasso di occupazione dei posti letto nel corso del 2024 è stato del 89,6 %, una percentuale molto alta. Questo dato fa riflettere su due aspetti: la grande richiesta di posti letto (nel 2024 c'è stata una lista d'attesa per tutto l'anno) e la capacità del servizio di accogliere e soddisfare il maggior numero di richieste possibili (dalla dimissione di un ospite all'ingresso di un nuovo ospite sono passati mediamente 5-6 gironi).

Nella struttura di seconda accoglienza di Casa Josef sono state accolte 9 persone nell'anno 2024.

Cinque di loro hanno concluso il percorso nell'arco dell'anno, tutte in modo positivo e concordato. Nel corso dell'anno su 7 ospiti in età lavorativa 2 hanno usufruito di una borsa lavoro mentre 5 ospiti hanno trovato

un lavoro in regola. Il **tasso di occupazione** dei posti letto è stato **dell'98,2%**.

La struttura ha saputo riorganizzarsi per venire incontro alle mutate esigenze degli ospiti e dei servizi inviati, diventando **una struttura aperta 24 h al giorno e garantendo una accoglienza a 360 gradi, fornendo pasti completi e garantendo assistenza completa.**



CASA ABRAMO

La struttura è inserita come risorsa disponibile per il Piano di Zona all'interno dell'obiettivo numero quattro del Fondo Nazionale Lotta alla Povertà: misure di accompagnamento all'autonomia.

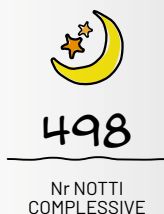
All'interno della filiera dell'accoglienza Casa Abramo è l'ultimo passaggio prima della autonomia definitiva degli ospiti accolti nelle strutture di Caritas.

Nel 2024 sono state ospitate 2 persone e il numero di notti complessive è stato di 498 notti.

Nel corso dell'anno un ospite (precedentemente sostenuto nella ricerca lavoro) ha trovato un contratto di affitto in regola. Gli sforzi principali degli operatori hanno riguardato l'educazione al risparmio e alla capacità di accantonare il denaro, nonché la gestione adeguata dell'appartamento.

I servizi sociali sono stati coinvolti per la condivisione dei percorsi di reinserimento; per un ospite è stata coinvolta la tutela minorile (riavvicinamento ai minori) ed è stato coinvolto un avvocato. Inoltre, sono stati effettuati anche incontri con la scuola primaria. Rispetto alle risorse impiegate, essendo percorsi volti all'autonomia, i colloqui di affiancamento sono avvenuti a cadenza mensile, limitando il personale coinvolto; l'integrazione della struttura con gli altri servizi di Caritas hanno permesso economie di scala (rispetto alle richieste di generi alimentari, suppellettili, accessori per la casa etc. che spesso vengono forniti a costo zero da altri servizi/progetti di Caritas) e una valutazione precisa e assai corretta sugli utenti da inserire in struttura.

Casa Abramo 2 invece, si differenzia rispetto all'altro appartamento perché può dare accoglienza a persone che fanno riferimento all'area carcere. Poiché la struttura si rivolge a persone con problematiche di giustizia l'ente principale con cui ci si è relazionati è stato UEPE (contatti periodici telefonici, relazioni di fine percorso etc.); oltre ai servizi di Caritas per alcuni ospiti sono stati organizzati incontri con i Servizi Sociali.



Essendo un percorso volto all'autonomia (fase finale) le risorse operative a sostegno degli ospiti sono ridotte (pochi colloqui, affiancamento limitato); gli aspetti positivi riguardano le economie di scala (rispetto ai bisogni alimentari, suppellettili, accessori per la casa etc. che spesso vengono forniti a costo zero da altri servizi/progetti di Caritas). Un altro aspetto positivo riguarda l'integrazione del servizio rispetto agli altri di Caritas. Questa integrazione ha permesso di fare una valutazione precisa e assai corretta sugli utenti da inserire in struttura. Rispetto al 2023 è stata accolta una persona in meno (da 4 a 3) ma il numero di notti complessive è stato superiore: 624 contro le 552 notti del 2023. 2 persone hanno completato positivamente il percorso, hanno trovato un lavoro in regola e la casa al termine. A fine anno risulta presente 1 solo ospite.

CASA DI BOOZ

Casa di Booz accoglie donne sole o con minori che vivono una situazione di bisogno sociale, economica e/o abitativa. Un aspetto importante per l'accoglienza è riconoscere nella donna accolta un buon margine di autonomia, recuperare e valorizzare le abilità e risorse, con la possibilità di sperimentarsi come donna e madre anche attraverso il supporto delle operatrici.

La condivisione della quotidianità, l'accettazione dei ritmi personali e la valorizzazione dell'unicità di ognuno sono i cardini attorno a cui viene costruita la progettualità del percorso di accoglienza. Sin dall'inizio viene stipulato un patto sociale dall'ente inviante, in stretta sinergia con l'équipe educativa; un altro cardine della struttura è infatti il continuo raccordo con i Servizi di riferimento, sia territoriali sia specialistici (quando le situazioni accolte lo richiedano), e l'ampliamento delle opportunità di intervento attraverso i servizi e i progetti interni di Caritas.



Nell'anno 2024 sono state accolte complessivamente 22 persone.

Sono state accolte 22 persone, di cui 18 femmine e 4 maschi. Sono state fatte 2059 notti totali di pernottamento, 51 accompagnamenti per visite e altro, 2 attivazioni di percorsi di borsa lavoro e tirocinio, 6 nuclei sono stati affiancati nella gestione economica e sono stati fatti 104 colloqui di monitoraggio e altri 40 con i servizi specialistici.

I bisogni abitativo e socioeconomico, nelle accoglienze che ci sono state nel corso del 2024, come nell'anno precedente, sono stati quelli emergenti ed è evidente la stretta correlazione tra i due. Bisogno di cura: con tale definizione si intende il riconoscersi, da parte della donna, la possibilità di ripartire da sé stessa, di dedicarsi tempo, spazio e attenzioni. Questo aspetto, nel corso del 2024, come nell'anno precedente, è stato un bisogno che le donne si sono "concesse" una volta accolte... un tempo per fermarsi, riposarsi e ripartire.

Casa di BOOZ rappresenta ormai da anni, la risposta sul territorio ai bisogni della donna sola e/o con minori, a rischio di marginalità. Il primo punto di forza evidenziabile non è solo la dimensione domestica, quale luogo di accoglienza e di risposta all'esigenza abitativa, ma è soprattutto la possibilità di ripartire secondo un modello di empowerment. In quest'ottica è fondamentale il metodo del lavoro di rete con la modalità della presa in carico articolata e globale della persona / nucleo familiare, che rappresenta il cardine della modalità operativa.

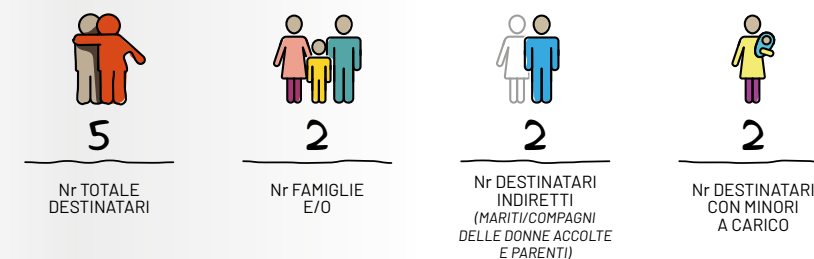
CASA HANNAH

"Casa Hannah" è un servizio di accoglienza a favore di donne sole o con minori, italiane o straniere, con permesso di soggiorno se extracomunitarie, volto all'accompagnamento, reinserimento sociale e monitoraggio di persone in situazioni di difficoltà socioeconomica.

Il progetto è da intendersi come risorsa in un percorso di accoglienza temporanea, offerto alle donne in grado di gestire la propria situazione in modo semi-autonomo e che necessitano dell'affiancamento, del confronto educativo e del monitoraggio di operatori, che lavorano in rete con i Servizi Territoriali.

La quotidianità è gestita in autonomia dalle persone ospitate, con la supervisione degli operatori della Caritas attraverso interventi utili allo svolgimento della progettualità, passaggi in appartamento e colloqui di verifica del percorso.

Gli obiettivi delle accoglienze vengono individuati in sinergia tra operatori Caritas e assistente sociale di riferimento, condivisi con l'ospite accolta e definiti quindi in una sorta di contratto sociale. Le donne accolte provengono, per la maggior parte, da una precedente esperienza di accoglienza in Casa di BOOZ; ciò permette di proseguire in un percorso e in una relazione già avviata e di proporre Casa Hannah come spazio per sperimentare l'autonomia della donna nelle sue diverse espressioni.



Nell'anno 2024 sono state accolte complessivamente 5 persone.

Le due donne adulte ospitate presso Casa Hannah nel 2024 avevano entrambe un lavoro al loro arrivo presso la casa. Una a tempo indeterminato, che è riuscita a mantenere a Milano. L'altra come borsa lavoro, tramite il SIL, in una ditta di Vigevano, che però è terminato a luglio 2024. La ricerca lavoro tramite SIL, e in autonomia, è proseguita da parte della signora, che è riuscita a farsi assumere con contratti a tempo determinato, per ora, nel calzaturificio dove aveva lavorato in passato

CASA JONA

'Casa Jona' è una 'Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo - SRP2' per persone adulte affette da patologie psichiatriche, che può accogliere fino a 20 persone adulte. Dal 2012, l'offerta residenziale si è arricchita di due posti di residenzialità leggera (RL) ampliando le opportunità di percorsi riabilitativi. Può accogliere pazienti con compromissioni del funzionamento

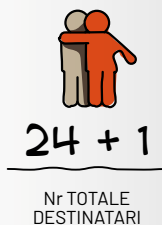
personale e sociale grave o di gravità moderata ma persistenti e invalidanti, per le quali si ritengono efficaci trattamenti terapeutico riabilitativi e di assistenza tutelare, da attuare in programmi a media intensità riabilitativa (anche finalizzati a consolidare un funzionamento adeguato alle risorse personali). Il servizio è accreditato e a contratto con ATS di Pavia ed è quindi parte integrante della rete territoriale che risponde ai bisogni complessi della Salute Mentale. 'Casa Jona' si pone quindi come obiettivo globale la riabilitazione degli ospiti, per permettere loro di acquisire autonomie perse e rafforzare quelle residue. A tal fine si propongono attività mirate, sia individuali che di gruppo, che fanno capo a quattro aree principali e cioè le abilità di base, la risocializzazione, le attività corporee e quelle espressive. L'inserimento avviene su proposta dei servizi inviati dei Dipartimenti Salute Mentale Dipendenze (DSMD).

Nell'anno 2024 sono state accolte 25 persone.

La tipologia di offerta di 'Casa Jona' per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo è caratterizzata, in termini di aree di intervento, dall'attuazione di programmi a media intensità riabilitativa, che prevedono un'attività clinica di minore intensità e una maggiore presenza di attività di risocializzazione rispetto a quelle di riabilitazione:

1. area clinico psichiatrica: monitoraggio periodico delle condizioni psicopatologiche, al fine di mantenere la stabilizzazione clinica;
2. area psicologica: offerta di interventi strutturati di supporto;
3. area riabilitativa: offerta di interventi che prevedono anche il coinvolgimento attivo del paziente nelle mansioni della vita quotidiana della struttura ed in attività riabilitative nel territorio;
4. area di risocializzazione: offerta di interventi di risocializzazione, partecipazione ad attività comunitarie e ad attività di gruppo di tipo espressivo, ludico o motorio, in sede e fuori sede, promosse dalla struttura, ma in raccordo con la rete sociale;
5. area del coordinamento: incontri periodici con servizi inviati, al fine di monitorare il progetto riabilitativo fino alla dimissione.

Le prestazioni erogate consistono quindi in un insieme di interventi individuali e di gruppo, in sede e fuori sede, in collaborazione con la rete sociale del territorio.

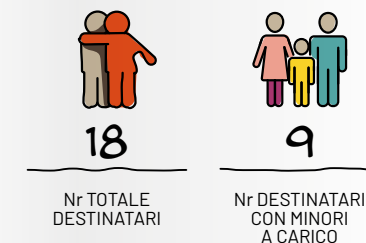


CASA MIRIAM

Casa Miriam è una Comunità con Servizio Specialistico in forma esclusiva per singoli o coppie con problemi di tossicodipendenza, che vengono accolti insieme ai propri figli. Accreditato e a contratto con ATS di Pavia per 8 adulti e 8 minori del territorio lombardo. Nelle nostre attività emerge in modo chiaro l'identità di Caritas legata all'accoglienza, all'ascolto, alla presenza costante e partecipe nei momenti più difficili che i nostri ospiti incontrano durante il percorso di cambiamento. L'essererci come operatore Caritas porta ad accogliere, curare e affiancare la forte sofferenza diventando punto di riferimento di uno stile di vita sano. Casa Miriam accoglie madri o nuclei genitoriali con minori inviati dai servizi sociali e dai SerD del territorio lombardo a seguito di Decreto del Tribunale dei minori con indicazione di inserimento presso una comunità terapeutica per problemi di dipendenza.

Nell'anno 2024 sono stati accolti in Casa Miriam 18 ospiti composti prevalentemente da un genitore (madre e padre) ed un minore di varia età; n. 8 femmine e 1 maschio per gli ospiti adulti, mentre per i minori, n. 6 maschi e n. 3 femmine.

Per quanto riguarda i bisogni prevalenti dell'utenza, si registrano problematiche molteplici, dall'iniziale problema di tossicodipendenza (motivo dell'ingresso) a problemi antisociali di delinquenza (spesso le mamme e i papà scontano la condanna all'interno del proprio percorso di cura in struttura).



Emergono da subito grossi problemi economici e di difficoltà nel mantenere fonti di sostentamento lavorativo. I bisogni che esplicitano sono di cura e di presa in carico sia a livello educativo e psicologico che sanitario; negli ultimi anni si avvicinano a Casa Miriam sempre più utenti che necessitano di cure con terapie psicofarmacologiche.

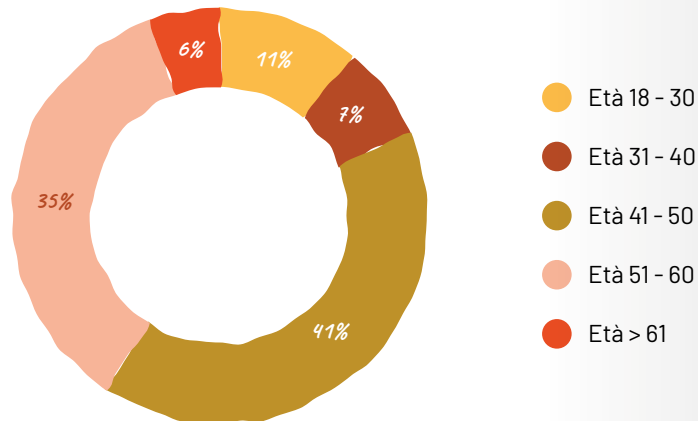
La vicinanza con la parrocchia di S. Maria di Fatima risulta un buon punto di riferimento per un riavvicinamento alla fede per i genitori e i bimbi in età scolare, in quanto partecipano al catechismo, ai centri estivi ed altri momenti di socialità e convivialità organizzati dalla comunità parrocchiale. Il lavoro in rete richiede incontri periodici tra tutti gli operatori coinvolti; per questo motivo spesso l'equipe di Casa Miriam effettua frequenti spostamenti per partecipare a questi momenti, che sono preziosi e necessari per il proseguimento del progetto individualizzato di ciascun ospite. La collaborazione con altre realtà della Fondazione, come ad esempio Arca, dove le ragazze si recano settimanalmente ad eseguire laboratori creativi; Casa Jona attraverso laboratori di cucina svolti con ospiti e operatori.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

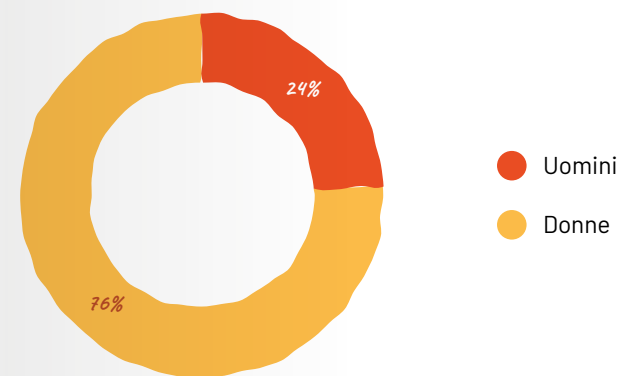
OPERATORI PROFESSIONALI DI CARITAS VIGEVANO

Caritas Vigevano si avvale oggi di un organico composto da 54 dipendenti, cui si affiancano 3 collaboratori e 10 professionisti con partita IVA, per un totale complessivo di 67 operatori. Questo dato conferma una sostanziale stabilità dell'organico nel corso degli ultimi anni, indice di un equilibrio organizzativo raggiunto e mantenuto con costanza.

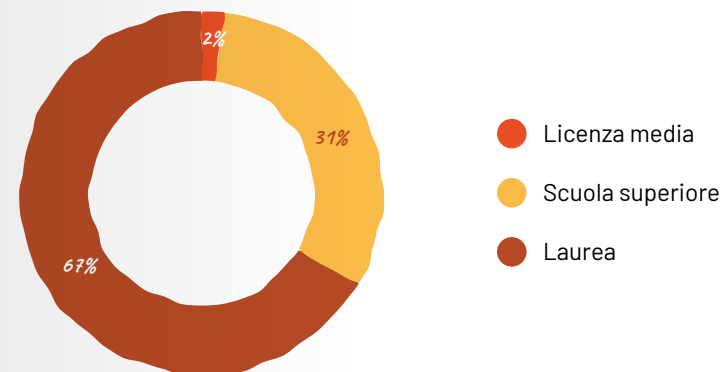
L'età media del personale dipendente si attesta sui 47,1 anni, con un lieve calo rispetto agli anni precedenti. Tale dato, insieme a un'anzianità media di servizio pari a 5 anni e mezzo, testimonia un basso tasso di turnover, evidenza di un clima lavorativo positivo e di una visione professionale che valorizza la continuità. Questo è rafforzato anche dalla prevalenza di contratti a tempo indeterminato, che dimostra la volontà della Caritas Diocesana di offrire prospettive di stabilità e crescita professionale ai propri collaboratori.



Un'analisi della distribuzione anagrafica del grafico a torta appena sopra, mostra come ben il 75,92% dei 54 dipendenti rientrano nella fascia d'età compresa tra i 40 e i 60 anni. Questo elemento è particolarmente significativo perché indica una crescita costante del know-how interno, grazie all'esperienza accumulata e condivisa nel tempo. Tuttavia, si rileva anche la necessità di avviare un processo di ricambio generazionale, che consenta l'ingresso di figure più giovani in grado di integrare nuove competenze e prospettive.



Sotto il profilo del genere, l'organico è composto da 41 donne e 13 uomini, a conferma di una significativa presenza femminile all'interno dell'ente. Inoltre, 5 dipendenti beneficiano della Legge 104/1992, elemento che richiama l'attenzione della Fondazione verso l'equilibrio tra vita professionale e responsabilità familiari e di cura.



Il livello di competenze del personale è elevato: il 67% dei dipendenti è in possesso di una laurea, evidenza di un capitale umano altamente qualificato, in linea con la complessità e le sfide crescenti dei servizi erogati. La Fondazione Caritas Vigevano conferma così il proprio impegno nella valorizzazione delle persone, nella costruzione di percorsi professionali solidi e nella promozione di un contesto lavorativo che pone al centro la dignità, la competenza e la continuità. Le risorse umane rappresentano, oggi più che mai, il cuore pulsante dell'azione sociale dell'ente.

VOLONTARI, YOUNG CARITAS E SERVIZIO CIVILE

Nel corso del 2024, la Caritas Diocesana di Vigevano ha valorizzato in modo significativo il contributo delle persone che operano a titolo volontario nei diversi servizi territoriali, promuovendo forme di cittadinanza attiva e partecipazione responsabile.

I volontari attivi nei diversi ambiti della Caritas (centri di ascolto, progetti di accoglienza, distribuzione alimentare, housing sociale, supporto alle attività educative ecc.) hanno continuato a rappresentare una risorsa centrale per l'attuazione quotidiana delle attività.

Il numero complessivo di volontari attivi nei servizi della Caritas Diocesana è di 41 volontari che effettuano diversi servizi di volontariato, tra cui volontariato presso il centro d'ascolto Diocesano, servizi di accoglienza, progettualità e distribuzione e magazzino.

Nel 2024 la Caritas Diocesana ha inoltre accolto e accompagnato i giovani del Servizio Civile Universale, selezionati tramite i bandi nazionali in collaborazione con Caritas Italiana. In particolare, **è stata coinvolta una volontaria di Servizio Civile, inserita presso la sede accreditata di Casa Jona.**

La volontaria del Servizio Civile ha contribuito con impegno e continuità a percorsi di ascolto, accoglienza, animazione e accompagnamento relazionale con persone in condizione di fragilità presenti nella struttura

Le attività di promozione del volontariato giovanile sono state coordinate attraverso il progetto **Young Caritas Vigevano, che nel 2024 ha organizzato momenti formativi, eventi pubblici e occasioni di sensibilizzazione rivolti a scuole, gruppi parrocchiali e cittadini e conta circa 25 volontari tra i 18 e i 30 anni.**

Young Caritas Vigevano rappresenta un esempio concreto di come i giovani possano essere coinvolti in prima persona nel tessuto sociale e caritativo del territorio, contribuendo con entusiasmo, creatività e dedizione a esperienze di comunità e sviluppo. L'orientamento alla prevenzione, all'inclusione e alla formazione è alla base del modello, che coniuga attività diretta, progettualità di rete e percorso personale dei partecipanti.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

ATTIVITÀ E AREE DI INTERVENTO

Caritas Vigevano opera quotidianamente per dare risposte concrete, tempestive e umane alle molteplici forme di fragilità presenti sul territorio diocesano. L'azione della Fondazione si articola attraverso sei aree principali di intervento, ciascuna delle quali risponde a bisogni specifici e in costante evoluzione, con un approccio integrato, professionale e orientato alla promozione della dignità della persona.

L'Area Fragilità si occupa di accogliere e accompagnare persone in situazioni di vulnerabilità sociale, economica, sanitaria o psicologica. Gli interventi sono centrati sull'ascolto, sull'attivazione di risorse e sul coinvolgimento in percorsi di reinclusione, nel rispetto dei tempi e delle possibilità individuali.

L'Area Abitare e Microcredito affronta le problematiche legate all'emergenza abitativa e al sostegno economico. Attraverso progetti di housing sociale, percorsi di autonomia abitativa e strumenti di microfinanza solidale, la Fondazione promuove soluzioni sostenibili, capaci di restituire stabilità e prospettiva a persone e nuclei familiari in difficoltà.

L'Area Famiglia e Giovani si concentra sull'accompagnamento educativo, relazionale e sociale di minori, adolescenti e famiglie, spesso segnate da situazioni complesse. Gli interventi si sviluppano in rete con scuole, servizi territoriali e realtà del terzo settore, con l'obiettivo di creare contesti inclusivi e generativi.

L'Area Dipendenze propone percorsi individualizzati di ascolto, orientamento e accompagnamento rivolti a persone che vivono situazioni di dipendenza da sostanze o comportamenti, spesso intrecciate a condizioni di marginalità o isolamento. Caritas interviene con un approccio accogliente e multidisciplinare, in collaborazione con i servizi sociosanitari.

Animazione del territorio e promozione Caritas rappresenta il cuore educativo e culturale della Fondazione. Attraverso incontri, eventi, laboratori, percorsi nelle scuole e spazi dedicati ai giovani (come *Young Caritas*), si promuove una cultura della solidarietà, dell'impegno e della cittadinanza attiva. Questa dimensione è fondamentale per costruire comunità più consapevoli, corresponsabili e capaci di generare cambiamento.

Infine, **l'area Emergenze**, povertà estrema e risposte locali coordina le attività di pronto intervento e le risposte immediate a situazioni di grave marginalità: dalle mense e accoglienze notturne ai servizi di prossimità per persone senza dimora, fino agli aiuti in situazioni straordinarie, come emergenze climatiche o sanitarie. L'azione si sviluppa in rete con istituzioni, volontari, parrocchie e altri attori del territorio.

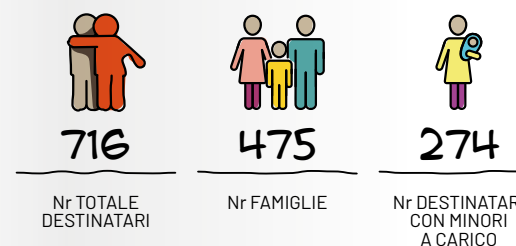
Attraverso queste aree, la Caritas Diocesana di Vigevano si fa presenza concreta e solidale, con l'obiettivo non solo di assistere, ma soprattutto di promuovere le persone e rigenerare relazioni, contribuendo a costruire una comunità più giusta, coesa e accogliente.

AREA FRAGILITÀ

IL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto si caratterizza attraverso alcune parole: spazio in cui le persone sono accolte incondizionatamente nella loro integrità ed in cui attuare quello stimolo verso la comunità cristiana a incontrare, conoscere e farsi prossima; tempo dedicato alle persone, alle comunità, ai percorsi di vita e di comunità che vanno immaginati, pensati ed elaborati e nel farlo si creano e curano legami; pungolo per la società civile, rispetto all'attenzione verso le situazioni di disagio e l'implementazione di azioni a favore del reinserimento sociale.

Gli interventi proposti si costruiscono partendo dalla relazione con l'altro, dall'ASCOLTO inteso come attivatore della relazione di aiuto, che mira a sostenere ed accompagnare la persona, verso la gestione e l'individuazione di strade "possibili" per la risoluzione della situazione di bisogno. In questo approccio sono coinvolti i servizi interni a Caritas e i servizi sociali di riferimento, attraverso scambi ed incontri finalizzati alla costruzione di percorsi condivisi che vedano la persona al centro della sinergia, quale protagonista del percorso.



A questi numeri vanno aggiunti le 393 persone seguite dai centri del territorio: il cda Vicariale di Cava Manara, il cda di UP di Mede, il cda di Up "Beato Matteo", il cda di Cilavegna, il cda di

Gambolò, il cda di UP di Sannazzaro, il cda di UP "Acqualunga" e il cda parrocchiale della Madonna Pellegrina. Nel complesso la rete dei centri di ascolto Caritas ha dato accoglienza a più di 1109 persone nel 2024.

Nel 2024 le persone incontrate sono state in prevalenza donne (450 - il 62.8%), italiani (369 - il 51.5%); tra gli stranieri la prevalenza è stata tra

i provenienti dal Perù (75 – il 10.5%), dal Marocco (41 – il 5.7%) ed Egitto (23 – il 3%). Infine, una piccola percentuale di persone ha dichiarato la doppia cittadinanza (19 – il 2.6%).

Le persone che hanno avuto accesso al servizio hanno delineato in generale la loro situazione di difficoltà, toccando temi quali il reddito basso, problemi legati al lavoro o alla casa;

I principali Bisogni rilevati:

Tematiche	% sul totale bisogni
Reddito	46%
Occupazione	17.2%
Salute	8.9%
Casa	8.6%
Famiglia	6.6%

Le persone incontrate hanno delineato a volontari e operatori “storie di vita” che hanno messo in evidenza necessità legate in prima istanza al reddito e al lavoro; accanto a questi due grandi temi – abbastanza “usuali” all’interno del Centro di Ascolto – si sono rilevate altre necessità. In particolare, rispetto alla salute, sono emerse tematiche legate a neoplasie, malattie cardiovascolari e depressione. Tale rilevazione mette in evidenza come situazioni già difficili per fattori socio – lavorativi, si aggravino ulteriormente, andando a creare una situazione di stallo – blocco maggiore. Rispetto alla casa sono emersi due grandi temi: uno legato alla mancanza di una casa (accoglienza precaria, mancanza o inadeguatezza) ed uno legato agli sfratti in corso; Rispetto alla famiglia si sono rilevate tematiche legate all’esterno – al contesto – (accoglienza o accudimento parenti) ed interne – nella famiglia – (conflittualità di coppia o gestione del lutto).

DROP IN “ARCA”

Il progetto ARCA, ad oggi riconosciuto tra i servizi Caritas, nasce con lo scopo di accompagnare e sostenere le persone in situazioni di marginalità, a rischio grave di cronicità, legate a problematiche quali: la mancanza di lavoro, la salute fisica e mentale, la perdita del sostegno familiare, la difficoltà di accesso all’assistenza sociosanitaria, la perdita della condizione abitativa, la precarizzazione della condizione economica, ecc. Gli interventi realizzati partono da un concetto di rete diffusa dell’intervento affinché la persona non venga instradata in un meccanismo di puro assistenzialismo, ma venga accolta attraverso servizi di aggancio, presa in carico articolata e momenti di respiro dalla strada.

Le azioni del progetto ARCA prevedono:

- realizzare un luogo “neutro” e protetto, non istituzionalizzato denominato Drop-In ARCA;
- garantire un pronto intervento sociale e azioni di riduzione del danno attraverso una presa in carico delle situazioni di bisogno individuale determinatesi a seguito di una condizione di precarietà e di emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze;
- facilitare il contenimento e/o il superamento della condizione di marginalità sociale di persone caratterizzate da diverse condizioni di fragilità ed esclusione (es. senza fissa dimora, in stato di emarginazione, disagio sociale, con problemi di doppia diagnosi, ecc.);
- agevolare l’accesso alla rete dei servizi nel tentativo di evitare la cronicità di una situazione precaria e promuovere il contenimento e/o il recupero dalla situazione di marginalità stessa che può sfociare in esclusione o devianza.



124

Nr TOTALE
DESTINATARI



36

Nr DESTINATARI
CON MINORI
A CARICO

I destinatari del progetto sono afferenti dalla Città di Vigevano e dal suo piano di Zona. Riguardo ai destinatari, la maggior parte delle persone supportate sono state italiane (78 persone pari al 62,9% del totale) e nr. 46 persone straniere.



660

Nr DOCCE
EROGATE



687

Nr SERVIZI
LAVANDERIA

Arca ha supportato 56 donne e 68 uomini, con una prevalenza di età compresa nella fascia tra i 45 e 65 anni ‘età (68 persone pari al 54,8%). I bisogni prevalenti delle persone incontrate sono stati i seguenti:

LAVORO

Il progetto Work-in di Caritas Vigevano è nato da un'attenta riflessione pedagogica sulle problematiche legate alla fragilità, al disagio e alla povertà che caratterizzano il territorio della Diocesi. L'esperienza maturata in progetti precedenti e l'analisi dei dati dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse hanno motivato Caritas Vigevano ad affrontare in modo mirato il tema della disoccupazione e delle difficoltà connesse a essa, come le fragilità personali, familiari, sociali ed economiche. L'obiettivo centrale del progetto è rispondere ai bisogni delle persone inoccupate, riconoscendole come un elemento cruciale nel panorama delle difficoltà sociali del territorio.

Il progetto si propone di offrire un modello strategico che risponda alla fragilità socioeconomica e lavorativa delle persone inoccupate nella Diocesi, in particolare di coloro che vivono una condizione di esclusione dal mercato del lavoro da almeno un anno. Il target principale è costituito da persone di età compresa tra i 35 e i 60 anni, che sono lontane dal mondo del lavoro e che necessitano di un supporto per reintegrarsi nel tessuto sociale e occupazionale.

Gli interventi previsti dal progetto sono molteplici e si sviluppano in modo personalizzato:

1. Accoglienza e presa in carico multidimensionale: Ogni persona è seguita attraverso un percorso individuale che considera la sua situazione specifica, comprendendo aspetti economici, sociali, familiari e psicologici.
2. Tirocini extracurricolari: Sono previsti quattro tirocini formativi in collaborazione con enti sociali locali, per permettere ai partecipanti di acquisire esperienza pratica e riacquisire fiducia nelle proprie capacità professionali.
3. Formazione e sensibilizzazione delle imprese locali: Un aspetto innovativo del progetto è l'azione di sensibilizzazione, formazione e consulenza rivolta alle piccole e medie imprese del territorio. L'obiettivo è promuovere la creazione di opportunità di lavoro e sensibilizzare le aziende sulla possibilità di accogliere persone in situazioni di fragilità.
4. Supporto pratico e consulenze specialistiche: I beneficiari sono accompagnati nella ricerca attiva di lavoro attraverso consulenze specifiche. Inoltre, attraverso il supporto dei consulenti del lavoro, alcune persone hanno ricevuto consulenze personalizzate su questioni legate alle proprie competenze professionali.

CARCERE

Nel corso del 2024 Caritas ha operato nell'area giustizia attraverso i seguenti progetti:

- Progetto "Granello di Senape" Operativo da febbraio 2023 a gennaio 2025 - CAPOFILA FONDAZIONE CARITAS VIGEVANO Finanziato da REGIONE LOMBARDIA - FSE.
- Progetto "Nodi" Operativo da febbraio 2023 a gennaio 2025 - PARTNER FONDAZIONE CARITAS VIGEVANO Finanziato da REGIONE LOMBARDIA - FSE.

I Progetti "Granello di Senape" e "Nodi", realizzati da Caritas Vigevano insieme ai suoi partner, intendono perfezionare, in continuità temporale con la precedente sperimentazione "Calibriamo", un circuito di presa in carico individuale e di comunità di Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, in particolare quelli che, nel territorio e negli Istituti Penitenziari della Provincia di Pavia, soffrono di particolari fragilità legate a condizione psico-fisiche o per motivi socio-economici e linguistico-culturali.

- Progetto "Una finestra oltre le sbarre" - Finanziato da Caritas Italiana attivo nel 2024 prevede l'attivazione di borse lavoro all'interno del carcere e percorsi di accoglienza sul territorio; inoltre sostiene l'avvio di percorsi di volontariato.
- Progetto "Un centro in rete contro le fragilità" - finanziato da Cassa Ammende e attivo da maggio 2024 ad aprile 2025 sostiene percorsi formativo all'interno del carcere, borse lavoro e attività presso il centro diurno nel territorio.
- Progetto "L'orto della rinascita" - finanziato da PRAP di Regione Lombardia da maggio a novembre 2024 ha sostenuto le attività in ambito agricolo all'interno del carcere di Vigevano.

I progetti si pongono le seguenti finalità:

CONTRASTARE la difficoltà del sistema di definire interventi personalizzati e poter offrire una risposta proporzionata/adeguata all'intensità del bisogno identificato, anche in considerazione della percentuale elevata di persone detenute o in misura alternativa sul territorio provinciale;

AFFIANCARE le famiglie in difficoltà e sostenerle nei percorsi di accoglienza;

SUPERARE le logiche settoriali per la definizione di interventi di inclusione attiva che, attraverso l'integrazione tra aree di intervento (inclusione sociale/istruzione/formazione/lavoro) e attori interessati, siano efficaci nell'affrontare i diversi e specifici fattori che contribuiscono al rischio di esclusione sociale e lavorativa nella popolazione sottoposta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

CREARE percorsi di formazione al lavoro e processi di inserimento lavorativo e che siano tarati sulle risorse personali, in grado di accogliere le situazioni di fragilità (legate alla lingua, al disagio pregresso o in corso e alla situazione familiare) e della comunità (intercettando in anticipo le possibilità lavorative e conoscendo adeguatamente la situazione geoeconomica).

ACCOGLIERE: garantire più facilmente l'accesso a misure alternative e il miglioramento delle opportunità di accesso ai percorsi di accoglienza abitativa temporanea funzionali all'acquisizione di una autonomia sostenibile e duratura.

PROGETTO "BUDGET DI SALUTE"

Lo strumento del Budget di Salute si declina mediante:

1. investimento sui processi di empowerment e capacitazione dei singoli e delle comunità stesse;
2. riconoscimento dei diritti di cittadinanza, a partire dalle persone più fragili e vulnerabili: casa-habitat, socialità-affettività, formazione-lavoro;
3. presa in carico territoriale della complessità dei bisogni delle persone coinvolte;
4. costruzione di partnership locali composite e in grado di garantire la multi settorialità degli interventi.

Budget di salute prevede per ogni utente:

- un budget assegnato al singolo soggetto;
- un progetto individualizzato a seconda della gravità clinica, delle risorse personali e del grado di disabilità.

Tutte le attività vengono svolte dopo la dimissione dalla comunità presso il domicilio dell'utente o in altre sedi non istituzionali.



I destinatari del progetto sono soggetti in carico presso i CPS della UOP Lomellina in dimissione dalle strutture residenziali psichiatriche territoriali o extraterritoriali, in buon compenso psicopatologico ma con bisogni legati al percorso di reinserimento sociale (casa, lavoro, rapporti con familiari, ecc.) e della messa alla prova delle autonomie raggiunte (attività quotidiane, cura di sé, relazione con i servizi, ecc.).

PROGETTO DREAM

Progetto Dream vuole contrastare la bassa partecipazione attiva delle persone con disabilità nel mercato del lavoro implementando strategie e interventi personalizzati per migliorare le loro opportunità di occupazione, fornendo formazione e supporto adeguati e coerenti con le esigenze del mercato del lavoro attuale. L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità richiede un approccio più ampio e integrato. A questo scopo, ci si prefigge di migliorare l'integrazione tra i servizi di istruzione, formazione e lavoro e i servizi sociali e socio-sanitari, in modo che ogni persona con disabilità possa accedere a un supporto completo e coerente.



AREA ABITARE

HOUSING SOCIALE CASONI SANT'ALBINO

Il servizio consiste in un'accoglienza in Housing Sociale, presso la struttura di Casoni Sant'Albino, suddivisa in due edifici, delimitata da un ampio giardino, luogo di incontro e convivialità che scandisce i ritmi di vita dell'intera struttura e favorisce l'aggregazione tra gli ospiti: da qui il nome "Il Cortile", come simbolo di convivialità fraterna. Gli utenti target sono:

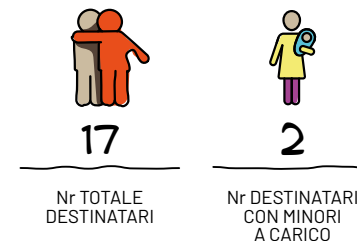
1. persone che hanno vissuto l'esperienza detentiva o detenuti a fine pena;
2. detenuti in misura alternativa;
3. persone agli arresti domiciliari;
4. detenuti in permessi premio;
5. famigliari di detenuti in visita;
6. famiglie in disagio sociale;

Il bisogno principale degli ospiti accolti in struttura ha riguardato il contrasto all'isolamento sociale; chi viene accolto in struttura, provenendo da percorsi detentivi, si trova lontano dal contesto criminogeno in cui ha vissuto, ma viene catapultato in un contesto isolato, povero di relazioni significative. La sfida prioritaria è stata quella di coinvolgere in percorsi riabilitativi che fossero includenti, proponendo attività di volontariato (occupandosi della manutenzione degli spazi verdi della struttura) e momenti di socializzazione (pranzi condivisi in occasione di feste e ricorrenze).

Il percorso di accoglienza, oltre a momenti di incontro individuali ha visto il coinvolgimento degli enti più significativi di riferimento: Carcere (per permessanti e dimittendi), Uepe (per le misure alternative), Sert, Sevizi Sociali, Forze dell'Ordine e servizi di Caritas (sia a Vigevano che a Mortara).

Rispetto al 2023 le persone accolte complessivamente sono rimaste stabili (da 18 a 17) e dopo la parentesi COVID sono ricominciate le acco-

glienze in permesso premio (3 accoglienze con famigliari). Anche il numero di dimissioni con reinserimento sul territorio è stabile (da 10 ospiti nel 2023 a 9 nel 2024).



PROGETTO "HOUSING FIRST"

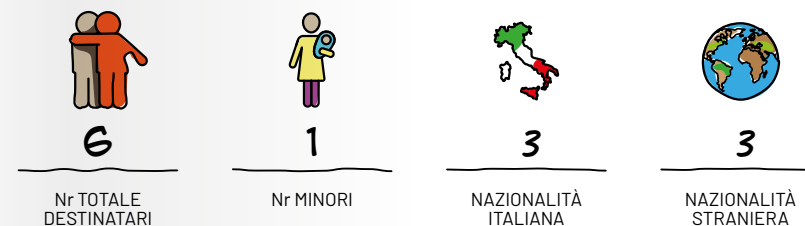
L'Housing First è un intervento per il contrasto alla grave marginalità basato su inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale.

Obiettivi del progetto:

- innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido
- facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo
- sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte
- contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense e centri h24) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (accessi impropri ai servizi di pronto soccorso, impatto sulla gestione dell'ordine pubblico, periodi più o meno lunghi di detenzione, etc).

Target di utenza:

Persone in condizione di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa.



PROGETTO “RUTH - MICROCREDITO DI LIBERTÀ”

“Progetto Ruth – microcredito di libertà” è un’iniziativa italiana finalizzata a sostenere donne vittime di violenza domestica, con l’obiettivo di promuoverne l’autonomia economica e sociale mediante l’accesso a crediti agevolati.

Gli operatori accompagneranno la donna a partire dalla fase istruttoria della richiesta del microcredito sociale fino alla fase di rimborso del prestito. L’affiancamento è personalizzato, in aderenza alle esigenze individuali ed è programmato un piano di inclusione sociale e finanziaria della donna vittima di violenza richiedente il microcredito sociale. L’erogazione del microcredito sociale è principalmente finalizzata all’acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del soggetto finanziato o di un membro del proprio nucleo familiare.

L’obiettivo è quello di sostenere le donne vittime di violenza verso un percorso di autonomia, orientandole e accompagnandole nell’utilizzo di strumenti di emancipazione economica e sociale altrimenti difficilmente accessibili, e contribuendo così a potenziarne capacità e fiducia in loro stesse.



Gli interventi effettuati sono stati svolti con l’intento di accompagnare, e prendere in carico la fragile situazione della richiedente, in merito alla richiesta di microcredito, un lavoro di rete, in sinergia con i Centri Antiviolenza del territorio, e nello specifico di tutta la Lombardia. Noi ci siamo occupati infatti di accogliere tutte le richieste che venivano presentate nel bacino delle reti Antiviolenza della Lombardia, conoscendo in primo luogo, tramite videochiamata o telefonata, la richiedente insieme con le operatrici del CAV dal quale era seguita, per una presentazione iniziale del progetto, e per esplicitare i passaggi successivi dell’iter burocratico. Il percorso poi proseguiva in autonomia tramite chiamate e/o mail, alle dirette interessate che, tramite strumenti ad hoc, presenti sul format dedicato, presentavano la documentazione necessaria per poter fare richiesta di microcredito. Oltre ai documenti d’identità e i contratti di lavoro e/o locazione, veniva chiesto alla richiedente di firmare la privacy dedicata, una tabella di bilancio familiare, e un modulo intervista che racchiudeva le principali informazioni raccolte durante le

diverse sedute di colloquio. Terminata la pratica veniva inviata al tutor di Roma di Caritas Italiana e successivamente approvata o meno dall’Ente Microcredito, il passaggio successivo era avvisare le interessate dell’esito della loro domanda, e in caso positivo, recarsi presso la filiale della banca scelta, all’interno di quelle preselezionate, e proseguire con loro la restante parte per avere accesso al prestito. Un accompagnamento della donna verso la propria indipendenza economica, e di conseguenza psicologica, spesso un nuovo inizio per il nucleo familiare, un respiro di sollievo tra le innumerevoli scadenze, e spese quotidiane.

AREA FAMIGLIA E GIOVANI

PROGETTO "GIOVANI IN"

"Giovani IN" è uno dei 52 progetti finanziati da Regione Lombardia nell'ambito del Bando "La Lombardia è dei giovani 2023" finalizzato a sostenere gli stessi nella costruzione del loro progetto di vita personale e di sviluppo professionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento della rete di servizi già presenti sul territorio e lo sviluppo di nuove opportunità e strumenti innovativi. Il progetto, di cui è capofila il Comune di Vigevano e del quale Fondazione Caritas è partner insieme al Pio Istituto Negrone e a quattro istituti scolastici della città (Istituto di Istruzione Superiore Caramuel-Roncalli, Istituto Tecnico Statale "Luigi Casale", Istituti Paritari Leonardo da Vinci e Istituto Paritario San Giuseppe) nasce con lo scopo di:

- promuovere l'occupabilità e l'inserimento professionale dei giovani attraverso programmi di formazione, tirocini e apprendistato, in collaborazione con aziende e organizzazioni del territorio; favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva degli stessi, in particolare di quelli che vivono situazioni di fragilità, attraverso l'organizzazione di eventi, incontri e attività di volontariato e gestione del tempo libero;
- rafforzare il sistema di orientamento e accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze nel loro percorso formativo e professionale, attraverso la collaborazione con le istituzioni pubbliche, le scuole, le università e i centri di formazione professionale;
- creare sinergie e collaborazioni tra istituzioni e organizzazioni locali, al fine più generale di costruire una rete solida e integrata di supporto ai giovani.

Il Progetto è stato avviato nell'ottobre 2023 ed è terminato ad agosto 2024. Eventi realizzati:

1. 16 maggio 2024, presso la Sala Franzoso della Biblioteca Civica "L. Mastronardi", "**Progetta il tuo Futuro**": un incontro di orientamento al lavoro aperto alla cittadinanza su che cos'è il bilancio di competenze, su come redigere correttamente un curriculum vitae e su come stilare una lettera di presentazione, su come fare ricerca attiva del lavoro, quali canali attivare, e ancora, su come affrontare un colloquio di selezione, quali domande fare e quali invece evitare;
2. 23 maggio 2024, webinar online "**Ritorno al futuro - Dalle ansie alla consapevolezza di me da grande**": un incontro condotto dal Prof. Gabriele Zanardi, psicologo e psicoterapeuta, rivolto più specificamente ai maturandi per imparare a gestire l'ansia e affrontare la maturità con maggior serenità, trasformando quindi la pressione in consapevolezza personale.



26

Nr USCITE
UNITÀ MOBILE
INFORMAGIOVANI



250

Nr TOTALE
DESTINATARI



14

Nr PRESE
IN CARICO



7

Nr ACCESSI
A CORSI DI
FORMAZIONE



1

Nr ATTIVAZIONE
TIROCINIO
FORMATIVO



6

Nr RICERCHE
LAVORO
ATTIVE

PROGETTO "FAMILY NEXT"

Il servizio Family Next nasce per dare risposta alle necessità contingenti delle famiglie. La situazione storica, di crisi socioeconomica che stiamo vivendo vede infatti un aumento delle richieste di aiuto, supporto e ascolto della famiglia ed un suo profondo cambiamento. Il nucleo familiare è pertanto il focus di ogni azione del progetto, considerato in tutti i suoi aspetti: si è data attenzione a tutte le sfaccettature e tipologie di famiglia incontrate, composte da diversi membri, varie età, provenienti da un tessuto sociale variegato e per questo con differenti domande e necessità. Nel corso della vita tutti possono "inciampare" e trovarsi in difficoltà di vario tipo: economica, sociale, abitativa, lavorativa e sanitaria. I servizi del progetto, con 3 HUB sul territorio, Vigevano, Mortara e Mede, mirano ad accogliere ed aiutare le persone a comprendere la situazione che stanno vivendo, valutarne i bisogni e supportarli nella loro presa in carico.

Le azioni realizzate spaziano su vari ambiti grazie ad una rete avviata da tempo con enti partner (Comune di Vigevano, Pio Istituto Negrone, ACCF, Fondazione Le Vele, CSF, Cooperativa Soc. Meraki - ora Il Cerchio, Croce Rossa Italiana di Vigevano), che introducono le loro peculiarità, consentendo una presa in carico generalizzata e che ha permesso di sviluppare attività inerenti all'ascolto, l'orientamento, il bilancio di competenze, la formazione e l'inserimento lavorativo. La rete ha saputo lavorare in sinergia, accogliendo il destinatario e concordando la migliore via da seguire per la presa in carico.

Anche la rete con i Servizi Specialistici, in particolare con il Ser.D, ha permesso un sinergico confronto e la programmazione di attività laboratoriali che verranno attivate presso l'HUB di Mortara nel 2024.



621

Nr TOTALE
DESTINATARI



305

Nr ADULTI



201

Nr MINORI



57

Nr DESTINATARI
CON MINORI
A CARICO



25

Nr ADULTI
DISABILI



34

Nr ANZIANI

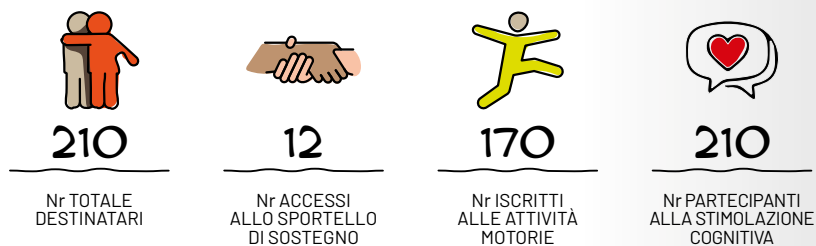
Il progetto, che si è sviluppato lungo tutta l'annualità, ha visto il potenziamento di attività già esistenti e la nascita di nuove realtà, rivolte principalmente alla grave marginalità. Il bisogno principale è risultato essere spesso quello economico, ma si è notato come anche il sostegno alla socializzazione, all'accettazione del sé, dei propri limiti e la riscoperta delle residue capacità e potenzialità, attraverso una presa in carico della persona hanno rappresentato un punto focale degli interventi.

PROGETTO "VIVERE NON HA ETÀ"

Il progetto "Vivere non ha età" si è sviluppato come continuazione del precedente progetto "I colori della vita", svolto nell'anno 2023 ed ha previsto attività e servizi a sostegno della popolazione anziana, con l'obiettivo di promuovere il loro benessere psicofisico (secondo le indicazioni dell'Agenda 20230 per lo Sviluppo Sostenibile). In particolare, sono state svolte attività e realizzati servizi per contrastare la solitudine e l'isolamento degli anziani, limitando e rallentando anche il decadimento cognitivo, ma anche per mantenere una buona attività motoria, molto importante per conservare autonomia ed evitare possibili problemi legati alla deambulazione incerta. Attraverso uno spazio di grande accoglienza ed inclusione si è cercato di favorire la socializzazione e l'aggregazione attraverso azioni differenziate: corso di ginnastica dolce, corso di ginnastica rilassante, corso di balli di gruppo, laboratori creativi e socializzanti, momenti di condivisione conviviale, attività ludiche aggreganti,

serata di fine anno, passeggiate brevi in periodo estivo con pausa caffè, tombolate, aperitivi e "momento the/tisana", gite fuori città, visite guidate, incontri a tema. Molte delle attività realizzate sono state indicate direttamente dagli utenti con i quali, perlopiù in maniera informale, gli operatori hanno condiviso opinioni e suggerimenti, orientando e stimolando alla realizzazione di azioni più "sentite" da loro stessi.

Lungo l'annualità si sono anche realizzate interessanti collaborazioni che hanno portato alla realizzazione di un percorso di formazione sulle demenze (4 incontri) e due incontri con i Carabinieri e la Polizia Locale sulle truffe agli anziani. In rete è stato possibile collaborare in modo proficuo con il Comune di Vigevano, l'Azienda Multiservizi di Vigevano e Associazione Famiglia e Alzheimer, che ha potuto attuare il laboratorio settimanale per i propri pazienti presso il, Centro Sociale, ogni martedì pomeriggio. Molti dei "nostri" anziani sono soli, i figli sono lontani o spesso fagocitati dalla loro quotidianità e tutto ciò che grazie al progetto Vivere Non Ha Età è stato creato e proposto rappresenta per loro, che sono in una fase così delicata della vita, una boccata d'aria fresca, la gioia ritrovata di condividere e stare insieme. Per questo motivo abbiamo proposto loro anche 2 gite fuori porta, proponendo qualcosa di diverso dalla quotidianità e facendo loro trascorre una giornata al mare ed una nella bella città di Parma.



AREA DIPENDENZE

PROGETTO GAP AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

Le attività del progetto GAP, in contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, sono ormai ben radicate sul territorio. Tale progettualità avanza nel tempo sia come ramificazione del Piano Locale GAP di ATS Pavia, sia come servizio di Caritas Vigevano. Il gioco d'azzardo rappresenta sempre più una problematica molto presente nel territorio lomellino, il numero dei giocatori è sempre crescente, così come i luoghi adibiti al gioco. Esiste poi un sommerso relativo ai giochi di più facile accesso, attraverso ad esempio i dispositivi telefonici o informatici (commesse, giochi on line). Differentemente dalle dipendenze più classiche, il gioco emerge spesso quando la situazione è già molto critica, vi è inoltre una maggiore difficoltà da parte del giocatore di ritenersi e riconoscersi in una situazione problematica, ancor più difficile riconoscersi "dipendente". Da qui la scelta di Caritas di essere sempre un punto di riferimento per giocatori, familiari e porsi come facilitatore della sensibilizzazione alla cittadinanza.

Gli sportelli di ascolto, supporto ed orientamento rappresentano una reale possibilità di presa in carico, al bisogno condivisa con il SERD di Vigevano, con il quale si è instaurata una collaborazione costante.

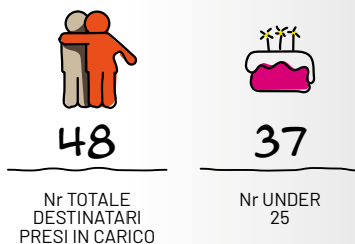


Spesso il grido d'aiuto arriva dai familiari, nei casi da noi seguiti sono nella maggior parte i figli a prendere i contatti, preoccupati per la richiesta di prestiti da parte dei genitori e da malesseri che poco riescono a spiegarsi. Sono spesso loro ad effettuare i primi incontri per raccontare dubbi e preoccupazioni, poi avviene un momento di ascolto insieme e di seguito il solo giocatore. Non è un percorso obbligato. Si tende a valutare il tipo di situazione e la persona; il progetto viene costruito insieme all'utente, per l'utente. I familiari restano poi in contatto, nella maggior parte delle situazioni, per monitorare l'andamento.

PROGETTO ALL OVER THE ROAD _ AOTR

Il progetto "All Over The Road", può ormai definirsi un servizio fondamentale per Caritas. Il suo "essere" itinerante, grazie all'unità mobile, consente una capillarità nell'aggancio dei giovani e giovani adulti a rischio devianza. L'obiettivo è quello di creare una cerniera tra utenza e servizi territoriali, intercettando il bisogno/disagio in contesti a rischio ed offrendo un intervento immediato. Non solo, l'utilità del progetto consiste nel ruolo attivo che vuole ricoprire: una figura capace di approcciarsi alle persone che manifestano problematiche di dipendenza e/o comportamenti a rischio o in stato di degrado sociale; operatori in grado di offrire colloqui di sostegno o di counseling motivazionale sul cambiamento comportamentale e, qualora ci sia la volontà da parte dell'interessato, di indirizzarlo ed accompagnarlo presso i servizi territoriali. Per questa annualità i partner di progetto sono ACCF, Cooperativa Betania, Fondazione Le Vele, Oltremare e ASST.

Il progetto, che si è sviluppato lungo tutta l'annualità in continuità, ha visto il potenziamento di attività già esistenti e la nascita di nuove attività, quali una sempre più forte richiesta dalle scuole di secondo grado del territorio lomellino, di momenti e percorsi di sensibilizzazione alla pericolosità dell'abuso di sostanze e all'uso consapevole di alcol, soprattutto per ragazzi neopatentati. Ciò ha permesso di agganciare situazioni a rischio di marginalità e devianza, sensibilizzare al pericolo dell'utilizzo di sostanze e alcol e prendere in carico alcuni giovani che necessitavano di un supporto educativo. Il bisogno emerso è in linea generale una situazione di "vuoto" che vivono i giovani ma in contrasto, di grande desiderio di fare quando viene loro offerta la possibilità, soprattutto in quelle situazioni di labile economia familiare che non gli consente di sperimentarsi in contesti socializzanti standard. È in questa ottica che si è proposto il calendario di attività sportive nei parchi cittadini durante il periodo estivo.



TERRITORIO

Animazione del territorio e promozione Caritas

L'animazione del territorio diocesano si realizza anche grazie al prezioso contributo dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà, che rappresenta uno strumento fondamentale per la lettura attenta e aggiornata dei bisogni e delle potenzialità presenti nelle comunità locali. L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse fornisce dati e indicazioni utili per orientare le scelte pastorali e promuovere un'azione caritativa più consapevole, mirata ed efficace. Attraverso il Software Ospo Web di Caritas Italiana si propone di documentare le situazioni di povertà, disagio ed emarginazione nel territorio della Diocesi, mappare le risorse disponibili, condividere le informazioni per migliorare la conoscenza della povertà accolta, nonché per progettare interventi efficaci. Dal 2003 l'Osservatorio ha avviato un'attività di raccolta dati in collaborazione con le altre diocesi lombarde, il tavolo regionale è promosso dalla Delegazione Caritas Lombardia. Nel corso degli anni il tavolo tematico degli Osservatori della Regione Lombardia ha prodotto diversi report che analizzano le povertà presenti in Lombardia dal particolare punto di vista delle Caritas; In continuità con l'esperienza post Covid, l'Osservatorio ha proseguito nel coordinamento dell'equipe territoriale attraverso il Progetto "Comunità in Ascolto" volto alla promozione Caritas e all'accompagnamento e supporto dei Centri di ascolto di Unità Pastorale, Vicariale e parrocchiali del territorio.

La promozione di Caritas nella comunità avviene in differenti modalità e una di queste è la continuità con il Progetto "Comunità Insieme", in cui Caritas ha sviluppato il Progetto "Comunità in Ascolto" con l'obiettivo di supportare, accompagnare e potenziare il lavoro delle Caritas del territorio, rafforzando le competenze dei volontari già attivi, formando nuovi operatori e attivando nuovi centri di ascolto a "bassa soglia". I risultati ottenuti dall'EQUIPE TERRITORIALE di ATTENZIONE AI POVERI sono stati resi possibili grazie alla condivisione degli obiettivi con i sacerdoti e con i volontari delle diverse Caritas del territorio. Il lavoro di affiancamento e supervisione da parte dell'equipe diocesana è stata costantemente attivo attraverso modalità operative differenti a seconda dei bisogni emersi dai vari contesti territoriali.

EMERGENZE, POVERTÀ ESTREMA E RISPOSTE LOCALI

PROGETTO APRI

Il progetto Apri - nato da un'idea di Caritas Italiana nel 2016 - è un progetto attualmente sostenuto a livello diocesano; è finalizzato a creare migliori condizioni di integrazione per i migranti presenti da tempo sul territorio italiano, rafforzando il loro percorso di autonomia e sensibilizzando le comunità all'accoglienza e all'accompagnamento. Con il progetto APRI si vuole assegnare centralità alla comunità, intesa come sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione sociale e lavorativa delle persone. Alla comunità si chiede un impegno nella condivisione del percorso, attraverso l'individuazione di persone/famiglie tutor (cioè, di riferimento per coloro che sono inseriti nel progetto).

Le persone incontrate a cui è stato proposto il percorso sono di nazionalità straniera - come da progetto -: n. 2 famiglie di origine nigeriana e n. 1 famiglia di origine turca.

Tutte si trovano in Italia da diversi anni e hanno condiviso necessità legate in prima istanza al reddito e al lavoro; la perdita della casa è risultata essere conseguenza.



10

Nr TOTALE
DESTINATARI



6

Nr DESTINATARI
CON MINORI
A CARICO



3

RICERCA
LAVORO



2

SOSTEGNO
ACQUISIZIONE
PATENTE DI GUIDA



2

ACCOGLIENZA
IN APPARTAMENTI
DI PROPRIETÀ
DI PARROCCHIE/
ENTI DEL TERZO SETTORE

PROGETTO APRI UCRAINA

Il Progetto Apri Ucraina ha coinvolto i profughi di guerra, che si sono rivolti alla rete Caritas della nostra Diocesi, in seguito ai conflitti armati scoppiati tra Russia e Ucraina. L'intervento ha avuto come obiettivo generale, quello di accogliere le persone, cercando di fornire una risposta concreta ai loro bisogni e attivando, quando possibile, un supporto attraverso l'attivazione di una rete che permettesse di ampliare le possibilità di fornire gli aiuti.



25

Nr FAMIGLIE
SEGUITE NEL CORSO
DELL'ANNO 2023



20

Nr DESTINATARI
CON MINORI
A CARICO



2

Nr NUCLEI
FAMIGLIARI



2

Nr MINORI
CONVIVENTI

Le persone incontrate, a cui è stato proposto il percorso, hanno prevalentemente la cittadinanza in Ucraina. A causa della barriera linguistica, è risultato prezioso l'aiuto offerto da parenti e amici che hanno fatto da tramite, tra il Servizio e le persone accolte.

PROGETTO CORRIDOI UMANITARI

Il progetto Corridoi Umanitari è un programma - sicuro e legale - di trasferimento ed integrazione in Italia, rivolto a migranti in condizione di particolare vulnerabilità: donne sole con bambini, vittime del traffico di essere umani, anziani, persone con disabilità o con patologie, oppure persone segnalate da organizzazioni umanitarie, quali l'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati (UNHCR). Sostenuto da Caritas Italiana, si tratta di un percorso in cui il Ministero dell'Interno è parte integrante sia per le verifiche necessarie durante la selezione dei candidati, sia per le procedure da attuare una volta che i beneficiari hanno raggiunto il territorio italiano.

Come Diocesi - durante l'anno 2024 - si è concluso il percorso di accoglienza con provenienza Corridoio dal Pakistan- intrapreso a luglio 2023.

La rilevanza del progetto sta nella modalità operativa - poiché per quanto riguarda i numeri dei beneficiari diretti si tratta di poche unità -: Corridoi Umanitari prevede l'attivazione di una intera comunità, che si fa ponte verso l'inserimento sociale e diventa riferimento per le persone accolte, attraverso la costruzione di relazioni. L'obiettivo è l'autonomia delle famiglie, accolte nella comunità intesa in senso lato, dando loro gli strumenti necessari per rendersi indipendenti, esercitare i propri diritti e perseguire i propri obiettivi, stabilendo solide relazioni.

Nell'anno 2024, al progetto hanno partecipato la Fondazione don Comelli e la Parrocchia della Beata Vergine Addolorata di Vigevano.

Il nucleo accolto proviene dall'Afghanistan, marito e moglie di rispettivamente 36 e 33 anni, con due minori a carico, il secondo nato a Vigevano in agosto.



Interventi principali	Nr. persone intercettate
Sensibilizzazione del territorio al tema dell'accoglienza	40
Formazione specifica dei volontari al tema	10
Incontri di socializzazione	40
Accompagnamento per pratiche amministrative volte al riconoscimento dello status di rifugiato	2
Accompagnamento e sostegno ai Servizi Scolastici	3
Accompagnamento al lavoro	1

EMERGENZE ALIMENTARI 2024 MAGAZZINO CARITAS

Il servizio ha portato al consolidamento della collaborazione con i partecipanti alla rete, per il tramite del rafforzamento dell'hub centrale diocesano. Da un lato ha permesso di sperimentare modalità di ottimizzazione delle eccedenze alimentari; dall'altro ha permesso a più soggetti del territorio, prima tra loro isolati, di sentirsi parte di una rete unica nella quale confrontarsi e cercare reciproco sostegno anche al di fuori del coordinamento della Caritas di Vigevano, che rimane supervisore attento delle dinamiche delle singole comunità territoriali.

La raccolta di alimenti passa attraverso i seguenti canali:

- convenzione con 1 realtà della Grande Distribuzione Coop Lombardia (punto vendita Ipercoop Ducale di Vigevano)
- accordo informale con 1 realtà della Grande Distribuzione con punto vendita a Vigevano (CONAD)
- donazioni liberali da parte di 2 imprese private nell'ambito alimentare del territorio
- donazioni da 1 ente filantropico del territorio (Rotary Club Vigevano Mortara)
- donazioni da privati persone fisiche.

Di seguito i dati dei prodotti alimentari raccolti e distribuiti:

- prodotti alimentari distribuiti - valore assoluto (espresso in quintali): 588,20;
- prodotti alimentari acquistati - valore assoluto (espresso in quintali): 28,31 - valore percentuale (sul totale dei prodotti distribuiti): 4,81% - totale del costo sostenuto: € 6.269,99;
- prodotti alimentari recuperati - valore assoluto (espresso in quintali): 33,39 - valore percentuale (sul totale dei prodotti distribuiti): 5,68%

Bilancio dell'andamento 2024 in confronto al 2023: il numero di enti che hanno aderito alla rete di aiuti alimentari è rimasto stabile, la quantità delle derrate raccolte ha avuto un decremento: sono passate dalle 77,43 tonnellate del 2023 fino alle 65,82 tonnellate del 2024.



SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE

CON BONIFICO C/C BANCARIO

intestato a: DIOCESI DI VIGEVANO - CARITAS
Presso BANCA CREDIT AGRICOLE agenzia di Vigevano.

IT 33 U 06230 23000 000030609110

oppure

Intestato a: FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO
Presso BANCA: INTESA SAN PAOLO sede di VIGEVANO

IT 09 Z 03069 09606 100000078221

DIRETTAMENTE PRESSO

Caritas Vigevano

Corso Torino, 36/b - Vigevano

Economato Diocesi di Vigevano

Piazza Sant'Ambrogio, 1 - Vigevano.

Per ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la donazione occorre contattare l'Ufficio Caritas
segreteria@caritasvigevano.it - 0382 325000

Le donazioni sono detraibili/deducibili fiscalmente



CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO

Corso Torino, 36b - 27029 Vigevano (PV)

0381 325000 - ufficiocaritas@caritasvigevano.it

www.caritasvigevano.it